

CosmoMIAOpolitan

Il primo cat-zine glam per veri gattari

RISVEGLIO PRIMAVERILE

*Nuove energie, nuovi equilibri,
nuove vibrisse in movimento.*

IN QUESTO NUMERO

**PRIMAVERA FELINA
COME CAMBIA IL COMPORTAMENTO DEL GATTO
CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE**

**FLORITERAPIA
I FIORI DI BACH DEL GRUPPO PAURA SPIEGATI
PER I GATTI**

**CELEBRITÀ CON LE VIBRISSE
LARRY, IL GATTO PIÙ FAMOSO DI DOWNING
STREET RAZZE**

**BRACHICEFALE
QUANDO IL MUSO "DOLCE" PUÒ
COMPROMETTERE LA SALUTE**

**VERTICALITÀ SU MISURA: PROGETTARE
PERCORSI IN ALTEZZA
RISPETTANDO L'IDENTITÀ DI OGNI GATTO**

MARZO 2026
NUMERO 6

"Ogni primavera è un nuovo inizio. Anche per le vibrisse."



INDICE DEI CONTENUTI

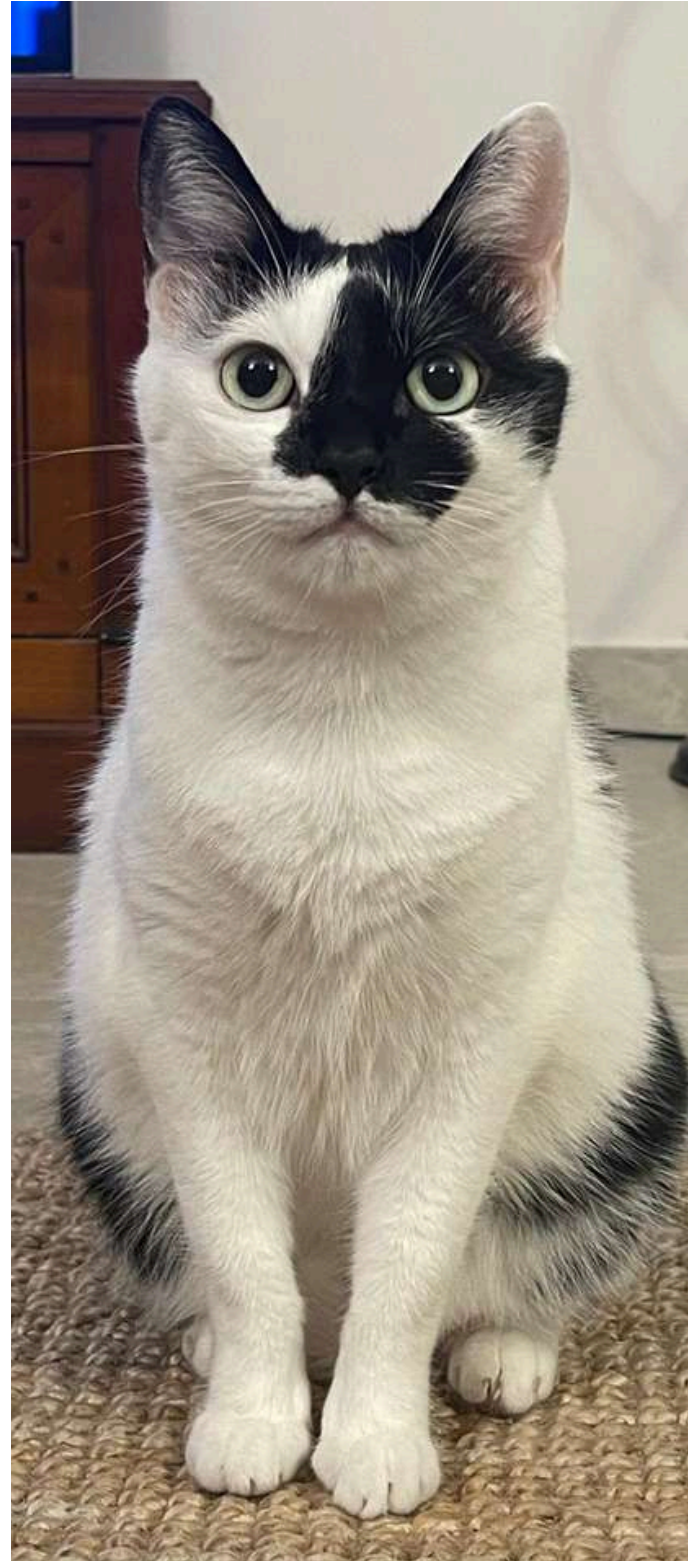
| | |
|---|-----------|
| EDITORIALE | 05 |
| Maschere, travestimenti e verita feline | |
| LARRY THE CAT: IL VERO PADRONE DI DOWNING STREET | 07 |
| LIBRO DEL MESE | 09 |
| “LA VITA EMOZIONALE DELGLI ANIMALI” di Marc Becoff | |
| II GATTI DELLA DEA FREYJA | 11 |
| UNA LEGGENDA FELINA | |
| LA RAZZA FELINA DEL MESE: IL CERTOSINO | 12 |
| ALLERGIE DI STAGIONE...E NON SOLO | 14 |
| FLORITERAPIA: I FIORI DI BACH PER LE PAURE DEL GATTO | 17 |





INDICE DEI CONTENUTI

| | |
|--|----|
| COME STIMOLARE LA CURIOSITA' FELINA | 20 |
| COMPORTAMENTO UMANO HO PAURA DI SBAGLIARE | 22 |
| ATTUALITA': RAZZAE BRACHICEFALE: QUANDO UN MUSO DOLCE COMPROMETTE LA SALUTE | 24 |
| LA STORIA DI TEGO E ZUCCA: QUANDO I GATTI SI SCELGONO | 26 |
| VERTICALITA' SU MISURA: PROGETTARE PERCORSI IN ALTEZZA RISPETTANDO L'IDENTITÀ DEL GATTO | 27 |
| COME NASCE UNA MERAVIGLIA NATURALE | 29 |
| TEST: CHE PRIMAVERA VIVE IL TUO GATTO? | 31 |
| ASTROMICIO | 33 |
| FUSA DI CHIUSURA | 35 |





LA CREAW DEI BAFFI

DIRETTORE RESPONSABILE (UMANA)
TIZIANA CRIVELLARI

CONTENT DIRECTOR - CUSTODE DELLE
CROCCHETTE E DEI CONTENUTI

**TOFFEE - BLACK AND WHITE
CAT**

ART DIRECTOR - MAGA DEI GRAFFI
CREATIVI

MORGANA - TORTOISESHELL

FOTOGRAFIA

TIZIANA CRIVELLARI

CONTRIBUTING WRITERS

TIZIANA CRIVELLARI

GIORNALIMICIO

FELIX SCRIBACODA

HAIRSTYLIST ESPERTA DI MODA

FELINA

GLORIA

CONTRIBUTI

TIZIANA CRIVELLARI

TIZIANA TORRENTE

AMBRA SIMONELLI

SILVIA BACCHINI

PAOLA PAY TREVIERSO

CLAUDIA GOSCHALA

VALERIA PAPARELLA

WWW.VIBRISSEINMOTO.COM



Risveglio primaverile

C'è un momento, tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, in cui qualcosa cambia senza fare rumore.

Non è solo il sole che resta un po' più a lungo sulle finestre. Non è soltanto l'aria che si fa più tiepida. È una variazione sottile, quasi impercettibile, che attraversa la casa e arriva fino alle vibrisse.

I gatti lo percepiscono prima di noi.

La luce modifica i ritmi biologici, il corpo si riattiva, l'energia torna a circolare con più intensità. Quello che durante i mesi freddi sembrava quieto, improvvisamente prende movimento. Il sonno si alleggerisce, l'esplorazione aumenta, il gioco diventa più insistente. Talvolta riaffiorano tensioni leggere, piccole inquietezze, richieste di attenzione che sembrano nuove ma in realtà erano solo rimaste in attesa.

La primavera non crea comportamenti: li amplifica.

E proprio per questo diventa una stagione preziosa. Perché ciò che emerge è materiale vivo su cui possiamo lavorare. È il momento ideale per osservare con uno sguardo più attento, per ripensare gli spazi, per calibrare le routine, per restituire equilibrio dove magari si era sedimentata un'abitudine poco funzionale. Ogni cambiamento stagionale è un'opportunità relazionale.

Non si tratta di "gestire" il gatto, ma di accompagnarlo in una fase naturale del suo ciclo vitale. Di comprendere che quell'energia in più non è un problema da spegnere, ma una forza da canalizzare.

In fondo, la primavera è questo: un invito al movimento consapevole. Una trasformazione che parte dalla luce e arriva fino al comportamento.

Ogni primavera è un nuovo inizio.

Anche per le vibrisse.



Buona lettura

Erice



Mew

LE MERAVIGLIOSE COLLABORATRICI DI QUESTO NUMERO

Quando il sapere incontra le fusa

Anche in questo numero troviamo i meravigliosi contributi di:

- 🐾 **TIZIANA TORRENTE Consulente della Relazione Felina (SIUA)**
- 🐾 **AMBRA SIMONELLI Tecnico Veterinario e Consulente Felina (SECUA)**
- 🐾 **VALERIA PAPARELLA Cat Sitter Esperta**
- 🐾 **PAOLA PAY TRAVI Cat Sitter Esperta**
- 🐾 **SILVIA BACCHINI Architetto Interior Design Cat Friendly**
- 🐾 **CLAUDIA GOSCHALA Design created by Funce**

❤️ A tutte loro (come sempre) va il mio grazie più profondo: hanno intrecciato competenza e cuore, lasciando in queste pagine il profumo della loro passione... e qualche dolce traccia di pelliccia felina sparsa come una benedizione.
Perché ogni articolo nasce da un'emozione, e ogni emozione... da un micio che sussurra ispirazione.

CELEBRITÀ CON LE VIBRISSE

LARRY THE CAT

IL VERO PADRONE DI DOWNING STREET

a cura di Toffee - storica e cat lifestyle

Se pensate che il potere britannico sia concentrato nelle mani del Primo Ministro, probabilmente non conoscete ancora il vero protagonista di 10 Downing Street.

Dal 2011, tra riunioni di governo, crisi politiche e cambi di leadership, una presenza è rimasta sorprendentemente stabile: Larry, il celebre gatto che ricopre ufficialmente il ruolo di Chief Mouser to the Cabinet Office, ovvero “Capo cacciatore di topi dell’ufficio di governo”.

Una carica informale, certo, ma decisamente iconica.

Dalla strada al cuore del potere

Larry non nasce come star della politica.

Fu adottato nel 2011 dal rifugio londinese Battersea Dogs & Cats Home dopo che a Downing Street era stata segnalata la presenza di topi negli edifici governativi. All’epoca il Primo Ministro era David Cameron, e la decisione di “assumere” un gatto sembrò un gesto pratico quanto simbolico.



La scelta si rivelò geniale anche dal punto di vista mediatico.

Larry non era un gatto aristocratico o proveniente da allevamenti selezionati: era un ex randagio, abituato alla vita di strada, curioso, indipendente e con una certa propensione alla caccia. Qualità perfette per il suo nuovo incarico.

Da quel momento, il piccolo felino tigrato bianco e marrone è diventato una presenza costante nella residenza del Primo Ministro, attraversando governi, elezioni e cambi di leadership con la stessa disinvoltura con cui attraversa il famoso portone nero.

Il funzionario più stabile del Regno Unito

Nel corso degli anni Larry ha “servito” diversi primi ministri: oltre a David Cameron, anche Theresa May, Boris Johnson, Liz Truss e Rishi Sunak.

In un sistema politico spesso turbolento, Larry è diventato quasi una figura di stabilità istituzionale. Non è raro che giornalisti e commentatori scherzino dicendo che sia il dipendente pubblico più longevo di Downing Street.

La sua routine è semplice ma estremamente visibile: passeggiate sul marciapiede davanti alla residenza, sonnellini sulle scale del numero 10, controlli periodici del territorio e – naturalmente – qualche apparizione davanti ai fotografi.

Non mancano nemmeno le rivalità feline. Per anni Larry ha avuto un rapporto piuttosto movimentato con Palmerston, il gatto del Foreign Office, con cui è stato fotografato più volte durante veri e propri “duelli diplomatici” nel cortile del governo britannico.

Un'icona pop (con le vibrisse)

Con il tempo Larry è diventato molto più di un semplice gatto cacciatore. È una piccola icona della cultura pop britannica. I suoi movimenti sono seguiti dai media, le sue foto fanno il giro del mondo e persino il suo account non ufficiale su X (Twitter) commenta con ironia gli eventi politici del Regno Unito.

Questa popolarità ha trasformato Larry in una figura quasi simbolica: un promemoria che anche nei luoghi del potere più formali esiste spazio per qualcosa di semplice e profondamente umano... o meglio, felino.

Ed è forse proprio questo il segreto del suo successo.

In un edificio dove si prendono decisioni che riguardano milioni di persone, Larry continua a fare ciò che fanno tutti i gatti: osservare, muoversi con calma, scegliere dove dormire e ricordare a chi lo circonda che il mondo non gira solo intorno alla politica.

Il potere silenzioso delle vibrisse

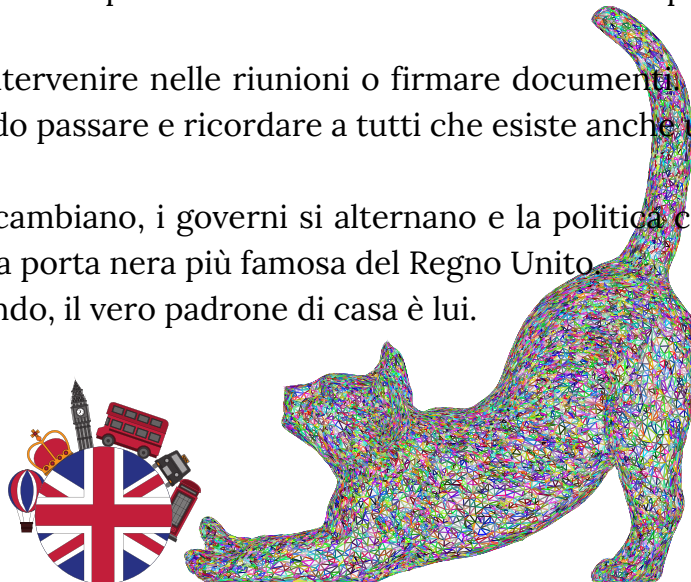
La storia di Larry è affascinante anche per un altro motivo. Dimostra quanto i gatti siano capaci di entrare nella vita delle persone – e persino delle istituzioni – con una presenza discreta ma potentissima.

Non serve parlare, non serve intervenire nelle riunioni o firmare documenti. Basta sedersi su una soglia assoluta, guardare il mondo passare e ricordare a tutti che esiste anche un altro ritmo.

Quello dei gatti.

E così, mentre i primi ministri cambiano, i governi si alternano e la politica continua il suo corso, Larry resta lì. Seduto davanti alla porta nera più famosa del Regno Unito.

Con la calma di chi sa che, in fondo, il vero padrone di casa è lui.



Fonti

- Government UK Archives – Chief Mouser tradition
- Battersea Dogs & Cats Home (storia dell'adozione di Larry)
- BBC News – articoli su Larry the Cat
- The Guardian – reportage e cronache su Downing Street feline residents



IL LIBRO DEL MESE

“LA VITA EMOZIONALE DEGLI ANIMALI”

QUANDO LE EMOZIONI ATTRAVERSANO LE SPECIE

AUTORE MARC BECOFF

a cura di - Morgana - lettrice da divano e copertina

Per molto tempo la scienza ha guardato agli animali con un certo distacco. Emozioni, empatia, gioia o tristezza erano considerate caratteristiche esclusivamente umane, mentre gli animali venivano descritti soprattutto attraverso istinti e meccanismi automatici.

Il lavoro di Marc Bekoff ha contribuito in modo decisivo a cambiare questo sguardo.

Etologo e studioso del comportamento animale, Bekoff ha dedicato gran parte della sua carriera allo studio delle emozioni negli animali, mostrando come molti comportamenti che osserviamo quotidianamente possano essere interpretati anche alla luce di una dimensione emotiva. Nel libro *La vita emozionale degli animali*, l'autore raccoglie anni di osservazioni scientifiche, studi etologici e racconti di campo per costruire una domanda tanto semplice quanto rivoluzionaria: gli animali provano emozioni?

La risposta, pagina dopo pagina, diventa sempre più chiara.

Attraverso esempi che riguardano diverse specie – dai lupi agli elefanti, dai cani ai primati – Bekoff mostra come gioia, paura, affetto, lutto o empatia non siano fenomeni esclusivamente umani, ma parte di un patrimonio emotivo condiviso nel mondo animale.

Per chi vive con un gatto, molte delle situazioni descritte nel libro risultano sorprendentemente familiari. Basta osservare un gatto durante il gioco, quando l'eccitazione della caccia simulata lo attraversa completamente; oppure nei momenti di calma, quando cerca il contatto con il proprio umano o si rilassa accanto a lui. Sono piccoli segnali che raccontano una vita emotiva ricca e complessa.

Bekoff invita a superare l'idea che riconoscere emozioni negli animali sia semplice antropomorfismo. Al contrario, suggerisce che negare a priori la possibilità di emozioni animali sia una forma di pregiudizio scientifico, spesso più culturale che empirico.

Il libro non è un trattato tecnico, ma un viaggio tra scienza, etica e osservazione. La lettura è scorrevole e accessibile anche a chi non ha una formazione accademica in etologia, ma allo stesso tempo offre spunti profondi su come la comprensione delle emozioni animali possa cambiare il nostro modo di relazionarci con loro.

In fondo, riconoscere che gli animali possiedono una vita emotiva significa assumersi una responsabilità più grande: quella di costruire relazioni basate non solo sulla cura fisica, ma anche sul rispetto della loro esperienza interiore.

Ed è forse proprio questo il messaggio più potente del libro.

Osservare gli animali con attenzione, senza pregiudizi, può insegnarci qualcosa non solo su di loro, ma anche su noi stessi.

Perché, come suggerisce Bekoff, le emozioni non appartengono a una sola specie: sono un linguaggio condiviso che attraversa la vita.

EDIZIONI- HAQIHANA

PREZZO - € 19,95



I GATTI DELLA DEA FREYJA

Una leggenda felina di Primavera

a cura di Tiziana



Molto prima che i gatti diventassero i discreti sovrani delle nostre case, nelle antiche tradizioni nordiche erano considerati animali carichi di significato simbolico. Non semplici compagni domestici, ma creature associate alla fertilità, alla prosperità e ai cicli della natura.

Nella mitologia scandinava, la dea Freyja – divinità dell'amore, della fertilità, della bellezza e della prosperità – era raffigurata mentre attraversava il cielo su un carro trainato da due grandi gatti.

Secondo la tradizione, questi felini non erano animali qualunque. I gatti erano associati alla sfera simbolica della dea perché rappresentavano caratteristiche che riflettevano il suo dominio: indipendenza, sensualità, fertilità e un forte legame con la natura. In molte culture antiche, infatti, il gatto era visto come un animale connesso alla capacità di generare vita e alla protezione della casa e dei raccolti.

Proprio per questo motivo i gatti divennero gli animali sacri di Freyja. Il loro ruolo non era soltanto quello di trainare il suo carro, ma anche di incarnare l'energia vitale che la dea rappresentava. Alcuni studiosi interpretano questa associazione come un riflesso della cultura agricola delle popolazioni nordiche: i gatti erano preziosi alleati nelle fattorie perché proteggevano i raccolti dai roditori, contribuendo quindi alla prosperità domestica.

Nella tradizione popolare scandinava si raccontava che trattare bene i gatti potesse attirare il favore di Freyja. Offrire loro cibo o accoglienza era considerato un gesto di buon auspicio, capace di portare fertilità ai campi e abbondanza alla casa.

Non è difficile capire perché proprio i gatti siano stati scelti come compagni della dea. Silenziosi, attenti e indipendenti, sembrano muoversi tra il mondo domestico e quello selvatico con naturale eleganza. Osservarli mentre camminano con passo leggero nella luce della primavera fa quasi pensare che custodiscano ancora un frammento di quell'antica simbologia.

Una leggenda che ci ricorda quanto il rapporto tra esseri umani e gatti affondi le radici in un passato molto lontano, quando questi animali non erano soltanto compagni di casa, ma veri e propri simboli della forza vitale della natura.



Sai che...? Curiosità sui gatti nella mitologia nordica

🐾 I gatti di Freyja potrebbero essere dei Lynx

Alcuni studiosi ipotizzano che i gatti che trainavano il carro della dea Freyja non fossero semplici gatti domestici ma grandi felini nordici, forse linci o gatti selvatici. Questo spiegherebbe la loro forza nel trainare il carro della dea.

🐾 I gatti erano simbolo di fertilità

Nel mondo nordico i gatti erano associati alla fertilità e alla prosperità domestica. Poiché Freyja era la dea dell'amore e della fertilità, la presenza dei gatti accanto a lei rafforzava simbolicamente questo ruolo.

🐾 Trattare bene i gatti portava fortuna

In alcune tradizioni popolari scandinave si credeva che chi trattava bene i gatti potesse ricevere la protezione di Freyja e attirare abbondanza nella propria casa.

🐾 I gatti proteggevano i raccolti

Nelle fattorie nordiche i gatti erano preziosi alleati perché tenevano lontani topi e roditori dalle scorte di grano. Questo ruolo pratico contribuì probabilmente alla loro associazione con la prosperità e con la dea Freyja.

Fonti

- Prose Edda, XIII secolo – raccolta fondamentale della mitologia norrena che descrive le principali divinità, tra cui Freyja.
- H. R. Ellis Davidson, *Gods and Myths of Northern Europe*, Penguin Books, 1964.
- John Lindow, *Norse Mythology: A Guide to Gods, Heroes, Rituals, and Beliefs*, Oxford University Press, 2001.
- Rudolf Simek, *Dictionary of Northern Mythology*, D.S. Brewer, 1993.



LA RAZZA FELINA DEL MESE: IL CERTOSINO IL MONACO SILENZIOSO DAL CUORE BLU

a cura di Gloria Esperta di razze feline & cronista del pedigree

Oggi la la coda più elegante del mondo felino ci parlerà del **CERTOSINO**

Riservato, elegante e profondamente legato alla sua famiglia, il Certosino è un gatto che incarna equilibrio e discrezione. Il suo mantello blu-grigio e gli occhi color ambra lo rendono immediatamente riconoscibile, ma è il suo carattere silenzioso e riflessivo a conquistare davvero chi sceglie di condividere la vita con lui.

Il Certosino è un gatto che preferisce osservare, comprendere e poi avvicinarsi con passo sicuro e misurato. È un compagno che costruisce legami profondi e duraturi.

ORIGINI E STORIA

Le origini del Certosino sono avvolte da un'aura quasi monastica. Si ritiene che la razza abbia radici antiche, probabilmente in Medio Oriente, per poi stabilirsi in Francia, dove è stata selezionata e valorizzata.

Il nome "Certosino" è spesso associato ai monaci dell'Ordine dei Certosini, anche se non esistono prove storiche definitive di una loro selezione diretta. Ciò che è certo è che questa razza è considerata uno dei patrimoni felini francesi più importanti.

Dopo un periodo di declino durante le guerre mondiali, il Certosino è stato recuperato grazie a un'attenta selezione



ASPETTO E CARATTERISTICHE

Il Certosino è un gatto di taglia medio-grande, con corpo robusto e muscoloso. La testa è ampia, con guance ben sviluppate (soprattutto nei maschi), che gli conferiscono un'espressione dolcemente sorridente.

Il mantello è corto, fitto e lanoso, con una consistenza quasi "impermeabile". Il colore è esclusivamente blu-grigio uniforme, in diverse sfumature. Gli occhi sono grandi, rotondi, di un intenso giallo-ambra o rame, in forte contrasto con il mantello.

È un gatto compatto e armonioso.

TEMPERAMENTO E RELAZIONE

Il Certosino è noto per il suo carattere calmo, equilibrato, silenzioso, che vocalizza poco. È profondamente affettuoso con la sua famiglia.

Dal punto di vista relazionale, potremmo dire che il Certosino è fortemente orientato alla motivazione conviviale e affettiva e ama la stabilità, la coerenza e la presenza costante. Non è un gatto impulsivo, prima osserva, poi agisce. E quando sceglie di avvicinarsi, lo fa con una dolcezza che sorprende.



TEMPERAMENTO E RELAZIONE

Il Certosino è noto per il suo carattere calmo, equilibrato, silenzioso, che vocalizza poco.

È profondamente affettuoso con la sua famiglia.

Dal punto di vista relazionale, potremmo dire che il Certosino è fortemente orientato alla motivazione conviviale e affettiva e ama la stabilità, la coerenza e la presenza costante.

Non è un gatto impulsivo, prima osserva, poi agisce. E quando sceglie di avvicinarsi, lo fa con una dolcezza che sorprende.

BENESSERE E AMBIENTE IDEALE

Il Certosino si adatta bene alla vita in appartamento, purché l'ambiente sia tranquillo e prevedibile. Non ama il caos eccessivo o i cambiamenti improvvisi.

Gradisce:

- punti di osservazione elevati;
- zone di privacy;
- routine stabili;
- momenti di gioco moderato ma regolare.

Non è un atleta instancabile, ma apprezza il gioco predatorio ben strutturato, soprattutto se condiviso con l'umano di riferimento.

SALUTE E PATOLOGIE DELLA RAZZA

Il Certosino è generalmente una razza robusta e longeva. Tuttavia, può essere predisposto ad alcune patologie come:

- Cardiomiopatia ipertrofica (HCM);
- Possibili problemi articolari legati alla struttura compatta;
- Tendenza all'aumento di peso se poco stimolato.

Un'alimentazione equilibrata, attività regolare e controlli veterinari periodici sono fondamentali per mantenerlo in salute.

CONSIGLIO FELINO

Il Certosino non ha bisogno di essere al centro dell'attenzione per amare. Se rispetti i suoi tempi, ti offrirà una relazione stabile, profonda e sorprendentemente intensa.

CERTOSINO AL CINEMA

Il Certosino è spesso associato alla cultura francese e alla letteratura. Non è una razza frequentemente protagonista nel cinema internazionale, ma il suo aspetto elegante e il suo carattere composto lo hanno reso una presenza apprezzata in produzioni europee e servizi fotografici.

È talvolta confuso con il British Shorthair blu, ma si distingue per:

- struttura più slanciata
- testa meno rotonda
- occhi color ambra (e non rame scuro o oro intenso come in alcune linee British)

Il Certosino è considerato simbolo di discrezione, profondità e fedeltà silenziosa.



ALLERGIE DI STAGIONE.....E NON SOLO

Articolo a cura di : Ambra Simonelli, (Dott.ssa in Benessere Animale, Tecnico veterinario L38, consulente della relazione felina)

Quando il cambio di clima influisce sulla salute dei gatti

Con l'arrivo della primavera e tendenzialmente anche durante i passaggi verso l'autunno l'ambiente intorno a noi cambia profondamente. L'aria si riempie di nuovi odori, le piante rilasciano pollini, le temperature oscillano e la polvere si muove più facilmente negli ambienti domestici.

Se per molte persone questo significa starnuti o occhi che lacrimano, anche i gatti possono vivere questo periodo con qualche difficoltà. Le allergie stagionali, infatti, non sono una realtà esclusivamente umana.

Molti gatti manifestano sensibilità a sostanze presenti nell'ambiente: pollini, polveri sottili, acari domestici o muffe possono entrare in contatto con il loro organismo e stimolare una risposta del sistema immunitario. A volte il segnale è evidente, come prurito o perdita di pelo; altre volte è più sottile, come un aumento del leccamento o piccoli cambiamenti nel respiro.

Gli allergeni invisibili della casa

Durante i mesi di fioritura i pollini si depositano facilmente sul mantello del gatto. E poiché il gatto dedica molte ore al giorno alla sua accurata toelettatura, è inevitabile che queste particelle entrino in contatto con la pelle o vengano ingerite durante la pulizia del pelo. Ma non è necessario che un gatto viva all'aperto per essere esposto agli allergeni. Anche nelle case più curate possono accumularsi acari della polvere, residui di detersivi, tessuti che trattengono particelle ambientali.

Per questo motivo anche i gatti che non escono mai possono sviluppare dermatiti o forme di sensibilità cutanea.



Indoor o outdoor: una differenza relativa

Un gatto che vive all'esterno ha sicuramente più occasioni di entrare in contatto con pollini, erba, terra e altri animali. Tuttavia la distinzione tra gatto indoor e outdoor non è così netta quando si parla di allergie.

Gli allergeni viaggiano facilmente: arrivano nelle case attraverso finestre aperte, vestiti, scarpe o semplicemente con il movimento dell'aria.

È uno dei motivi per cui anche i gatti che vivono esclusivamente in casa possono manifestare sintomi tipici delle allergie ambientali.

Il ruolo dei parassiti

Tra le cause più frequenti di reazioni allergiche nel gatto c'è un fattore spesso sottovalutato: la puntura di pulce.

Alcuni gatti sviluppano una forte sensibilità alla saliva di questi parassiti. In questi casi non è necessario che l'animale sia infestato: può bastare anche una sola puntura per provocare prurito intenso, irritazione cutanea e perdita di pelo.

Per questo motivo la prevenzione antiparassitaria rimane uno degli strumenti più importanti per proteggere la salute della pelle del gatto, durante tutto l'anno.

Quando la pelle diventa più sensibile

In alcuni soggetti la pelle reagisce con maggiore intensità agli stimoli ambientali. Il risultato può essere un quadro di ipersensibilità cutanea: il gatto si lecca più del solito, si gratta, oppure sviluppa piccole zone arrossate.

Le aree più coinvolte sono spesso il collo, la testa, l'addome o la base della coda. Se il prurito persiste, il rischio è che si creino piccole lesioni dovute al leccamento continuo.

Osservare con attenzione questi segnali è importante per intervenire in tempo e capire se dietro quel comportamento si nasconde una sensibilità allergica.

Il respiro che cambia: l'asma felino

Il cambio di stagione può influire anche sulle vie respiratorie. Alcuni gatti sono predisposti a sviluppare forme di infiammazione bronchiale conosciute come asma felino.

In questi casi il gatto può presentare episodi di tosse secca, respiri più affannosi o movimenti del torace più evidenti. A volte questi episodi vengono scambiati per conati di vomito, ma in realtà sono manifestazioni respiratorie.

Pollini, polvere e altre particelle ambientali possono contribuire a scatenare o aggravare questi episodi, rendendo il monitoraggio ancora più importante nei periodi di transizione climatica.



E l'acne felina?

Tra le condizioni dermatologiche più curiose del gatto c'è anche l'acne felina. Si manifesta soprattutto nella zona del mento, dove possono comparire piccoli punti neri, simili ai comedoni.

Nella maggior parte dei casi si tratta di una condizione lieve, ma a volte può evolvere in infiammazioni o infezioni batteriche.

Le cause non sono completamente chiare: possono contribuire alterazioni della produzione di sebo, stress, predisposizione individuale o semplicemente una maggiore sensibilità cutanea. Il cambio di stagione non è una causa diretta, ma può accentuare situazioni già presenti.

L'importanza del consulto veterinario

Ogni gatto reagisce in modo diverso agli stimoli dell'ambiente. Per questo motivo, soprattutto nei soggetti più sensibili, nei gatti con patologie respiratorie o in quelli immunodepressi, è sempre importante affidarsi al parere del veterinario.

La scelta dell'antiparassitario più adatto, la valutazione di eventuali integratori per la pelle o il sistema immunitario e i controlli periodici possono fare una grande differenza nella prevenzione e nella gestione delle allergie.

A volte basta poco: osservare il proprio gatto con attenzione, cogliere i piccoli cambiamenti e intervenire precocemente permette di accompagnarlo con maggiore serenità attraverso i cambiamenti della stagione.

Perché, proprio come noi, anche i gatti sentono il ritmo dell'ambiente che cambia, tutto si muove, si trasforma l'ambiente, e ricordate questo influisce anche sull'umore!



FLORITERAPIA: I FIORI DI BACH PER LE PAURE DEL GATTO

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina e Consulente in floriterapia applicata agli animali

Tra i 38 rimedi ideati dal medico inglese Edward Bach, esiste un gruppo di essenze dedicato alle emozioni legate alla paura.

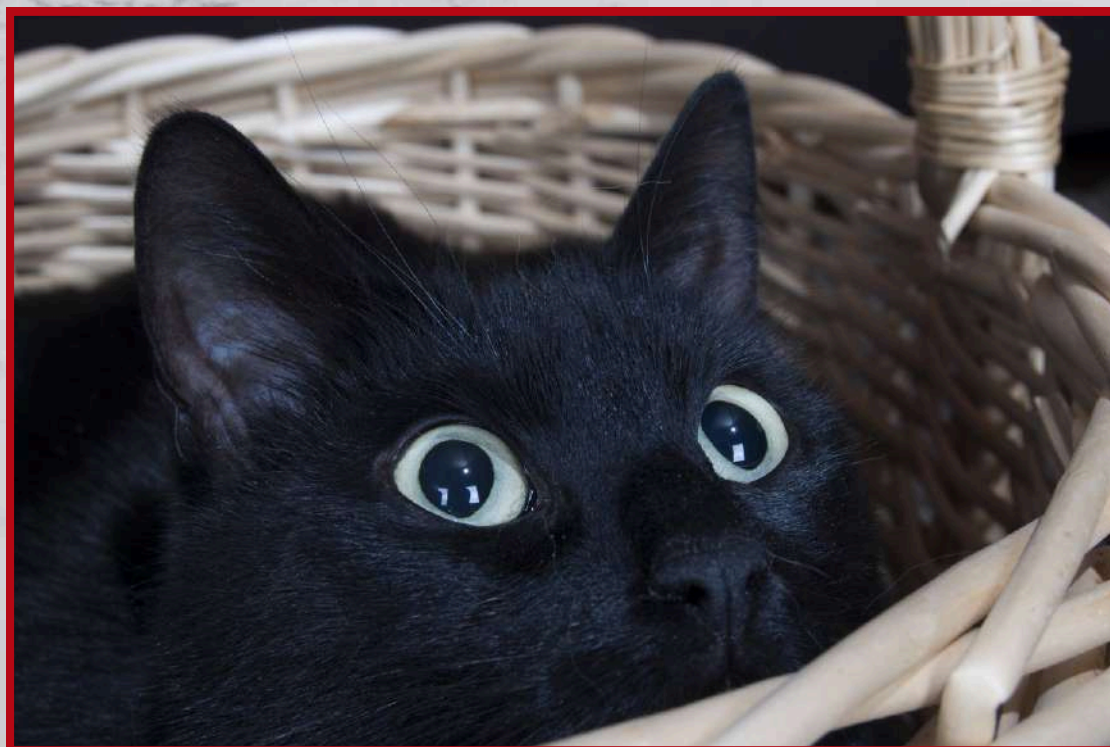
Nel sistema dei Fiori di Bach questo gruppo comprende cinque rimedi che lavorano su diverse sfumature di questa emozione. Non tutte le paure sono uguali: alcune sono concrete e riconoscibili, altre più vaghe e difficili da definire, altre ancora improvvise e paralizzanti.

Anche nei gatti la paura può manifestarsi in modi molto diversi. Alcuni animali si nascondono, altri reagiscono con immobilità, altri ancora diventano iperattivi o mostrano comportamenti difensivi. Comprendere il tipo di paura che il gatto sta vivendo è fondamentale per scegliere il rimedio più adatto.

I cinque rimedi per la paura sono: Rock Rose, Mimulus, Aspen, Red Chestnut e Cherry Plum. Analizziamo insieme questi fiori e vediamo come utilizzarli per i nostri gatti, ricordandoci sempre che:

***I fiori non devono essere considerati in alcun modo sostituti
delle terapie veterinarie***

***Il veterinario e le cure veterinarie sono e devono essere sempre
l'unico e solo riferimento per la salute del vostro gatto***



Rock Rose

La paura estrema

Rock Rose è il rimedio associato al terrore improvviso e paralizzante.

È indicato quando il gatto vive un'esperienza di paura intensa, come durante temporali, fuochi d'artificio, visite veterinarie traumatiche o eventi improvvisi che generano uno stato di panico.

Il gatto può manifestare:

- immobilità o fuga improvvisa
- pupille dilatate
- tremori
- tentativi disperati di nascondersi

Questo rimedio aiuta a riportare calma e stabilità emotiva quando la paura diventa travolgente.



ROCK ROSE (Helianthemum)



MIMULUS (Mimulus guttatus)

Mimulus

La paura concreta e conosciuta

Mimulus è il fiore delle paure specifiche e identificabili.

Nel gatto può essere utile quando l'animale ha paura di qualcosa di preciso, ad esempio:

- persone sconosciute
- rumori forti
- aspirapolvere
- altri animali
- trasportino o viaggio

Il gatto Mimulus tende a essere timido, prudente e facilmente spaventato da stimoli ambientali.

Aspen

La paura senza causa apparente

Aspen è associato alle paure vaghe e inspiegabili.

Il gatto può apparire improvvisamente inquieto o agitato senza che sia evidente un motivo. Può osservare l'ambiente con attenzione, restare in stato di allerta o spostarsi continuamente come se percepisse qualcosa che gli umani non riescono a cogliere.

Questo rimedio è spesso indicato per animali molto sensibili o particolarmente ricettivi agli stimoli dell'ambiente.



ASPEN (Populus tremula)

Red Chestnut

La paura per gli altri

Red Chestnut è il rimedio per la preoccupazione eccessiva per un altro individuo.

Negli animali può manifestarsi quando un gatto mostra forte agitazione o ansia in relazione a un membro del gruppo, umano o animale. Può accadere, ad esempio, quando un compagno felino è malato o quando il gatto vive una forte dipendenza emotiva dal proprio umano.



RED CHESTNUT (Aesculus carnea)



CHERRY PLUM (Prunus Cerasifera)

Cherry Plum

La paura di perdere il controllo

Cherry Plum riguarda lo stato emotivo in cui l'animale sembra vicino a perdere il controllo delle proprie reazioni.

Nel gatto può manifestarsi con comportamenti improvvisi e intensi, come scatti aggressivi o reazioni sproporzionate allo stimolo.

Questo rimedio aiuta a ristabilire equilibrio quando la tensione emotiva diventa difficile da gestire.

Osservare prima di intervenire

La floriterapia non sostituisce la comprensione del comportamento felino. Prima di scegliere un rimedio è sempre importante osservare attentamente il contesto, le dinamiche ambientali e le relazioni che il gatto vive ogni giorno.

Spesso la paura nasce da fattori ambientali, esperienze passate o cambiamenti nella routine. I Fiori di Bach possono diventare un valido supporto nel processo di riequilibrio emotivo, ma funzionano al meglio quando sono integrati in un approccio più ampio che tenga conto del benessere complessivo dell'animale.

Riferimenti

- The Twelve Healers and Other Remedies
- Heal Thyself
- Bach Flower Remedies for Animals

COME STIMOLARE LA CURIOSITA' FELINA PERCHÉ UN GATTO CURIOSO È UN GATTO CHE VIVE PIENAMENTE IL SUO MONDO

Articolo a cura di : Tiziana Torrente Consulente della Relazione Felina SIUA

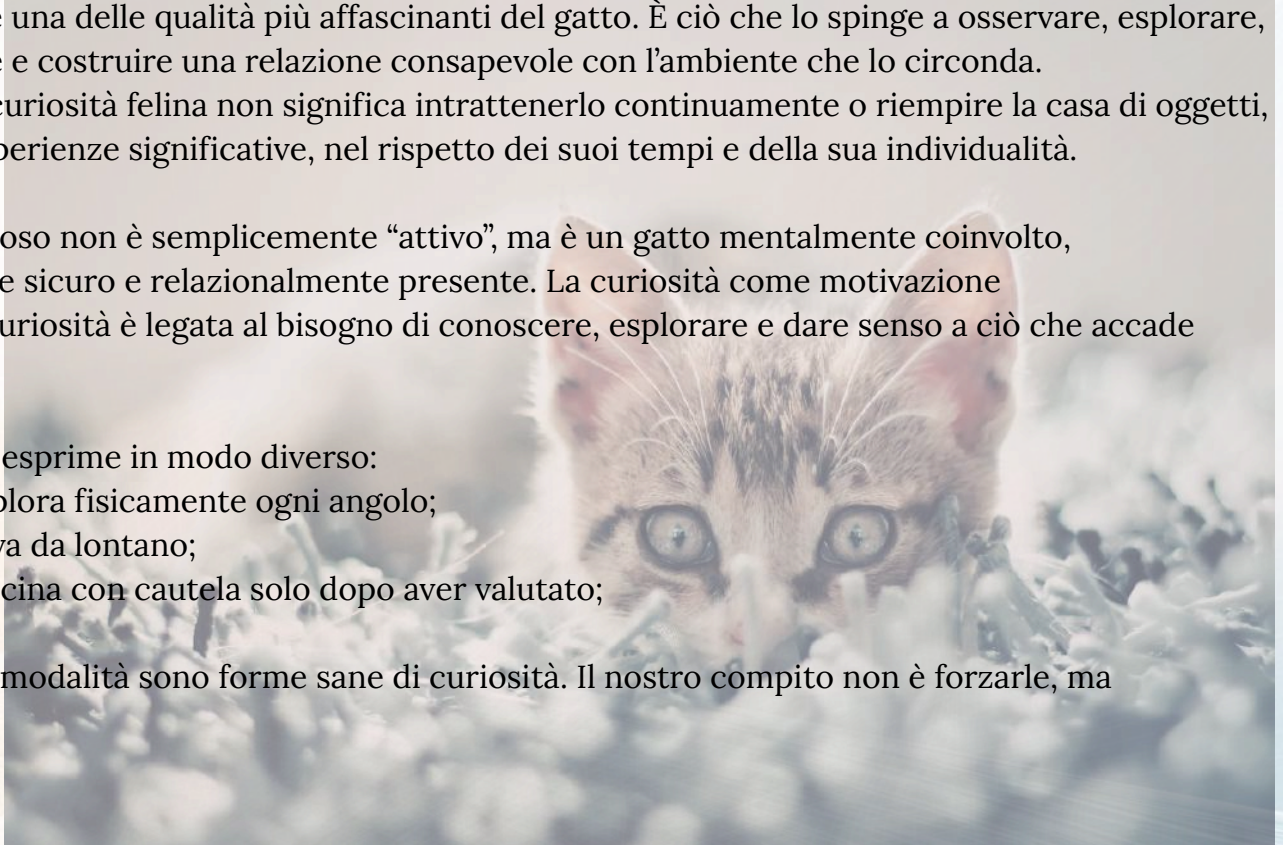
La curiosità è una delle qualità più affascinanti del gatto. È ciò che lo spinge a osservare, esplorare, comprendere e costruire una relazione consapevole con l'ambiente che lo circonda. Stimolare la curiosità felina non significa intrattenerlo continuamente o riempire la casa di oggetti, ma offrire esperienze significative, nel rispetto dei suoi tempi e della sua individualità.

Un gatto curioso non è semplicemente "attivo", ma è un gatto mentalmente coinvolto, emotivamente sicuro e relazionalmente presente. La curiosità come motivazione
Nel gatto la curiosità è legata al bisogno di conoscere, esplorare e dare senso a ciò che accade intorno a lui.

Ogni gatto la esprime in modo diverso:

- c'è chi esplora fisicamente ogni angolo;
- chi osserva da lontano;
- chi si avvicina con cautela solo dopo aver valutato;

Tutte queste modalità sono forme sane di curiosità. Il nostro compito non è forzarle, ma sostenerle.



L'ambiente: il primo laboratorio di scoperta

La casa è il territorio principale del gatto. Se è povera di stimoli o troppo prevedibile, la curiosità tende a spegnersi o se è eccessivamente caotica, può trasformarsi in stress.

Per favorire un'esplorazione equilibrata puoi:

- creare percorsi verticali (mensole, tiragraffi, punti di osservazione);
- offrire nascondigli e passaggi alternativi;
- consentire l'osservazione dell'esterno in sicurezza;
- introdurre piccoli elementi (una scatola nuova, un oggetto diverso).

La cosa fondamentale è che il gatto deve sempre poter scegliere.

Il gioco come esperienza cognitiva

Il gioco è uno dei principali strumenti per stimolare la curiosità. Non serve a "sfogare energia", ma a esercitare mente e corpo.

Sono particolarmente utili:

- giochi predatori a fasi brevi;
- giochi di problem solving;
- oggetti che si aprono, si muovono, si trasformano;
- orotazione dei giochi per mantenere interesse.

Meglio pochi stimoli ben proposti che tanti lasciati a disposizione senza senso.

Coinvolgere i sensi

La curiosità non è solo visiva. Il gatto esplora il mondo attraverso:

- olfatto (erbe naturali, odori nuovi ma non invasivi)
- tatto (superfici diverse, materiali differenti)
- udito (suoni lievi e non improvvisi).

Anche semplici elementi naturali come un rametto, un tessuto diverso, una scatola, possono diventare occasioni di scoperta.

La novità deve essere proposta con delicatezza, mai imposta.

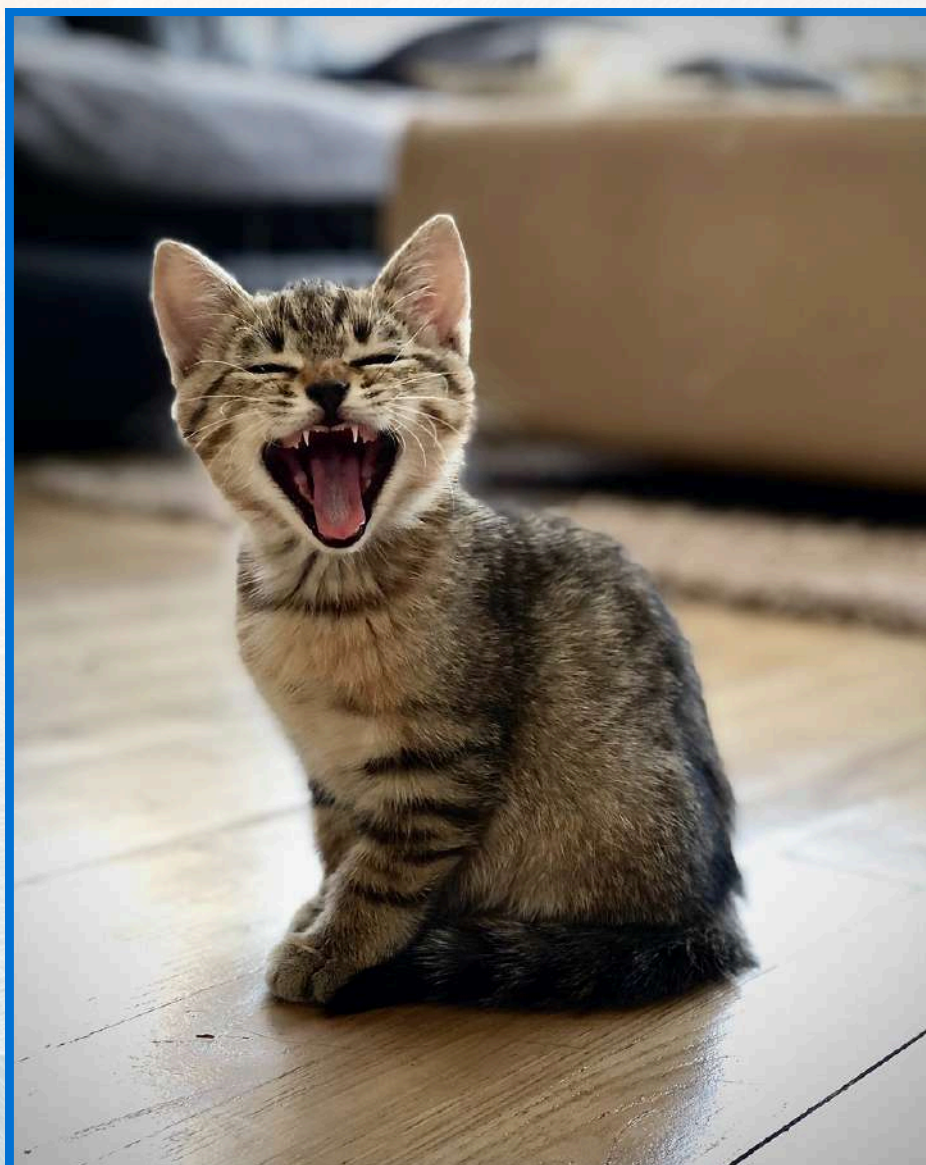
Curiosità e sicurezza emotiva

Un gatto curioso è prima di tutto un gatto che si sente al sicuro. Se percepisce instabilità, conflitto o imprevedibilità, tenderà a ridurre l'esplorazione.

La relazione con l'umano è centrale:

- rispetto dei tempi
- assenza di forzature
- coerenza nelle routine
- presenza tranquilla

Quando il gatto si sente emotivamente stabile, la curiosità emerge in modo naturale.



COMPORTAMENTO UMANO: HO PAURA DI SBAGLIARE

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina

C'è un momento molto particolare nel percorso di chi vive con un gatto.

È il momento in cui, finalmente, qualcosa si illumina.

Si inizia a riconoscere il linguaggio felino: la coda che vibra appena, le orecchie che ruotano all'indietro, quello sguardo leggermente socchiuso che non è sonno ma osservazione attenta.

Improvvisamente molti comportamenti acquistano senso. Quel soffio non era cattiveria, quella fuga non era dispetto, quel miagolio insistente non era capriccio.

È comunicazione.

E proprio quando questa consapevolezza arriva, succede qualcosa di curioso: invece di sentirsi più tranquilli, molti umani entrano in crisi.

Perché capire il gatto è solo metà del lavoro.

L'altra metà è decidere cosa fare con ciò che abbiamo capito.

Ed è qui che compare una paura molto comune: la paura di sbagliare.

“E se faccio la cosa sbagliata?”

“E se peggioro la situazione?”

“E se il mio gatto smette di fidarsi di me?”

Questa reazione è più normale di quanto si pensi. Quando iniziamo davvero a comprendere il comportamento felino, diventiamo anche più consapevoli della nostra responsabilità nella relazione. Ed è proprio questa responsabilità che può generare un senso di incertezza.

In fondo, gli esseri umani sono abituati a cercare la risposta giusta, la soluzione perfetta, la tecnica infallibile. Con i gatti, però, la realtà è un po' diversa.

I gatti non vivono secondo manuali. Vivono attraverso l'esperienza, l'ambiente, le abitudini quotidiane e la qualità della relazione con chi li circonda. Questo significa che raramente esiste una soluzione unica e definitiva. Esistono piuttosto piccoli aggiustamenti progressivi.

Un nuovo punto di osservazione vicino alla finestra.

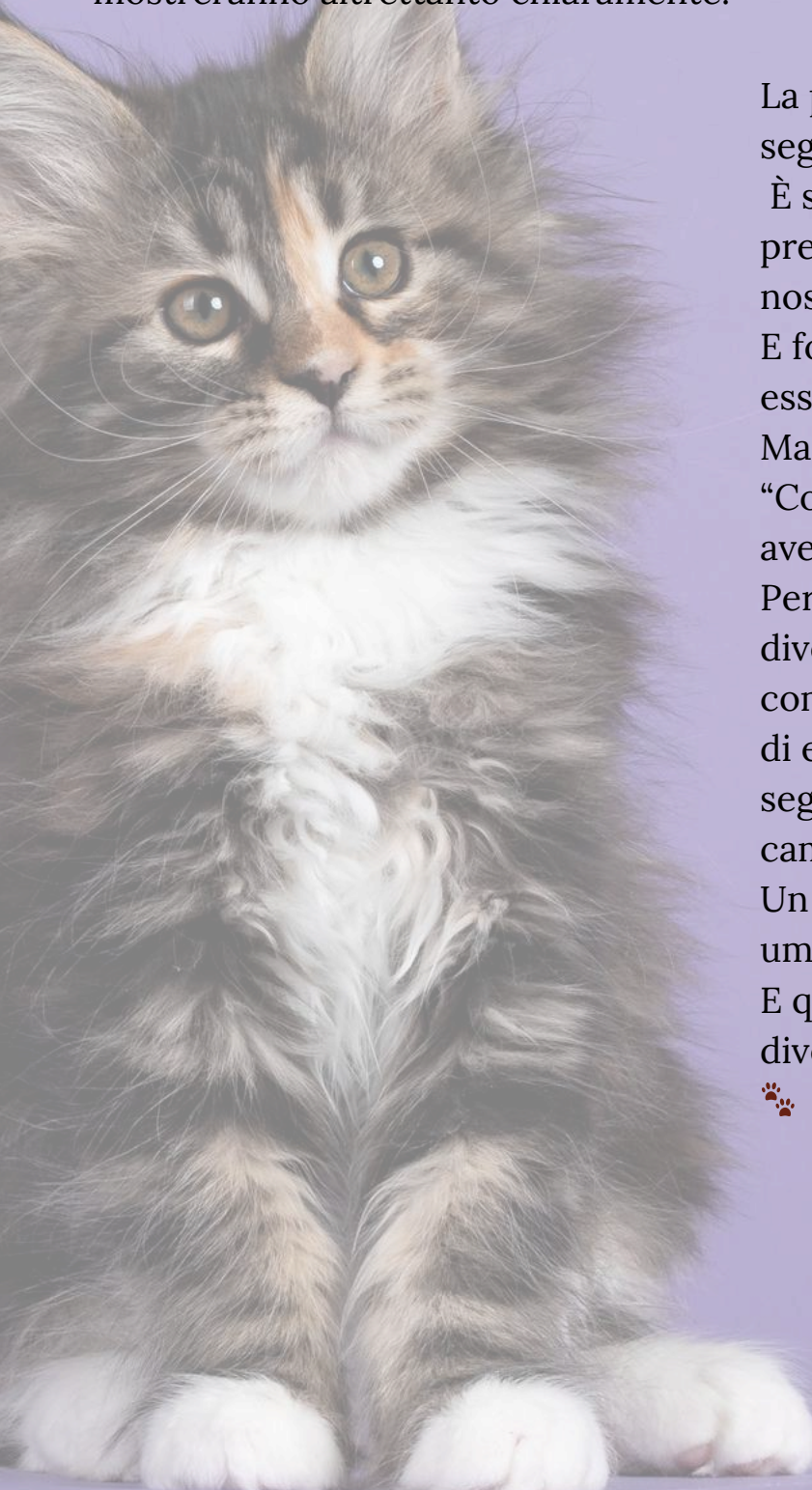
Una routine di gioco più prevedibile.

Una risorsa aggiuntiva in casa.

Un momento di attenzione in più, o talvolta semplicemente uno spazio in cui non intervenire.

Il cambiamento nella relazione con un gatto non avviene quasi mai attraverso grandi gesti spettacolari. Avviene attraverso scelte piccole ma coerenti. E soprattutto avviene attraverso l'osservazione.

I gatti, da questo punto di vista, sono maestri pazienti. Non pretendono esseri umani perfetti, ma esseri umani capaci di ascoltare e adattarsi. Se qualcosa non funziona, ce lo faranno sapere. Se qualcosa migliora il loro equilibrio, lo mostreranno altrettanto chiaramente.



La paura di sbagliare, quindi, non è un segno di incompetenza.

È spesso il segnale che stiamo iniziando a prendere sul serio la relazione con il nostro gatto.

E forse la vera domanda non dovrebbe essere: “E se sbaglio?”

Ma piuttosto:

“Cosa posso osservare oggi che ieri non avevo ancora visto?”

Perché vivere con un gatto non significa diventare perfetti interpreti del comportamento felino. Significa accettare di entrare in un dialogo silenzioso, fatto di segnali sottili, tentativi, piccoli cambiamenti.

Un dialogo in cui, molto spesso, anche gli umani imparano qualcosa su se stessi.

E questo, per una relazione tra specie diverse, non è affatto un cattivo risultato.



RAZZE BRACHICEFALE: QUANDO IL MUSO “DOLCE” COMPROMETTE LA SALUTE

Articolo a cura di : Tizana Crivellari Fondatrice di Cosmomiaopolitan



Chiunque ami i gatti conosce quel fascino particolare dei musci schiacciati: grandi occhi rotondi, espressione “infantile”, profilo corto e tondeggianti. Razze come il Persian cat, l'Exotic Shorthair o l'Himalayan cat sono diventate celebri proprio grazie a questo aspetto così caratteristico.

Quel muso che molti definiscono “dolce”, però, nasconde una realtà più complessa. Negli ultimi anni la medicina veterinaria ha iniziato a parlare sempre più spesso di brachicefalia come di una condizione morfologica che può comportare diversi problemi di salute.

Comprendere cosa significhi davvero vivere con un animale brachicefalo è oggi fondamentale per chi ama i gatti, per chi sta pensando di adottarne uno e per chi si occupa del loro benessere.

Che cosa significa “brachicefalo”

Il termine brachicefalo deriva dal greco brachys (corto) e kephalé (testa) e indica animali con cranio accorciato e muso molto ridotto.

In pratica, nel corso della selezione genetica effettuata dall'uomo, la lunghezza del muso è stata progressivamente ridotta per ottenere un aspetto più “rotondo” e infantile. Tuttavia, mentre l'osso del cranio si accorcia, i tessuti molli – come lingua, palato molle e vie respiratorie – non si riducono proporzionalmente. Il risultato è una struttura anatomica più compressa, in cui lo spazio per la respirazione e la termoregolazione può risultare limitato.

Secondo numerosi studi veterinari, questa conformazione può predisporre gli animali brachicefali a diverse problematiche respiratorie e oculari.

La sindrome brachicefalica

Una delle condizioni più discusse è la Brachycephalic Obstructive Airway Syndrome (BOAS), cioè la sindrome ostruttiva delle vie aeree tipica degli animali brachicefali.

Anche se la letteratura scientifica riguarda soprattutto i cani, i gatti con muso estremamente schiacciato possono presentare sintomi simili, tra cui:

- respirazione rumorosa
- difficoltà respiratoria
- intolleranza al caldo
- affaticamento durante l'attività fisica
- russamento anche da svegli

Il problema principale è che le narici spesso risultano molto strette, mentre il palato molle può essere troppo lungo rispetto allo spazio disponibile nelle vie respiratorie.

Questo rende il passaggio dell'aria più difficile.

Secondo il Royal Veterinary College, la brachicefalia estrema è associata a un aumento del rischio di problemi respiratori e di termoregolazione negli animali domestici.

Non solo respirazione: gli altri problemi possibili

La conformazione del cranio influisce anche su altri aspetti della salute.

Nei gatti brachicefali sono stati descritti con maggiore frequenza:

Problemi oculari

Gli occhi molto prominenti possono essere più esposti a:

- ulcere corneali
- infezioni oculari
- lacrimazione cronica

Problemi dentali

La riduzione dello spazio nella mascella può portare a:

- denti disallineati
- accumulo di tartaro
- maggiore predisposizione a malattie parodontali



Difficoltà nella termoregolazione

I gatti dissipano il calore anche attraverso la respirazione. Una struttura respiratoria compressa può rendere più difficile gestire temperature elevate.

Questo significa che caldo e stress possono essere più imprevedibili per questi animali.

Il ruolo della selezione estetica

Negli ultimi decenni alcune razze hanno visto accentuarsi sempre più i tratti brachicefali. Questo fenomeno è legato alla selezione estetica effettuata negli allevamenti.

L'aspetto "baby-like" – grandi occhi e muso corto – attiva negli esseri umani un meccanismo psicologico chiamato "baby schema", descritto dall'etologo Konrad Lorenz, che induce istintivamente sensazioni di tenerezza e protezione.

Proprio questo fattore ha contribuito alla popolarità di queste razze.

Tuttavia, diversi organismi veterinari e associazioni per il benessere animale stanno oggi invitando a riflettere sull'impatto che alcune selezioni morfologiche possono avere sulla salute degli animali.

Vivere con un gatto brachicefalo: cosa sapere

Chi vive con un gatto brachicefalo non deve necessariamente preoccuparsi, ma è importante conoscere alcune attenzioni utili.

Monitorare la respirazione, evitare ambienti troppo caldi e garantire controlli veterinari regolari può aiutare a prevenire complicazioni.

È utile anche osservare con attenzione segnali come:

- respirazione eccessivamente rumorosa
- affaticamento durante il gioco
- episodi di respirazione a bocca aperta

In presenza di questi segnali è sempre consigliabile consultare il veterinario.

Bellezza e benessere

Il punto centrale della discussione sulla brachicefalia non riguarda l'amore per queste razze. Molti gatti brachicefali sono compagni affettuosi e perfettamente integrati nella vita familiare.

La riflessione riguarda piuttosto l'equilibrio tra estetica e benessere.

Negli ultimi anni, una parte del mondo veterinario e della cinofilia e felinofilia sta iniziando a promuovere standard morfologici meno estremi, che mantengano l'aspetto caratteristico delle razze senza compromettere la salute degli animali.

Una direzione che mette al centro una domanda semplice ma fondamentale:

quanto siamo disposti a modificare un animale per soddisfare un ideale estetico?

Fonti scientifiche

- Royal Veterinary College – studi sulla brachicefalia e BOAS
- International Cat Care – linee guida sul benessere dei gatti brachicefali
- British Veterinary Association – position statements sulla selezione brachicefalica
- O'Neill D.G. et al., Veterinary Record, studi epidemiologici sulle razze brachicefale
- Packer R.M.A. et al., ricerche sulla sindrome brachicefalica e selezione morfologica

LA STORIA DI TEGO E ZUCCA: QUANDO I GATTI SI SCELGONO

a cura di Paola Pay Traverso

Zucca è un gatto rosso dal pelo caldo come il sole d'autunno e dallo sguardo buono, di quelli che sembrano sorridere anche quando dormono. È arrivato per la prima volta a casa mia un paio di anni fa, per un periodo di pensione. Era un ospite, ma fin dal primo giorno si è comportato come se stesse tornando in un posto già conosciuto.

E poi c'è Tego. Anche lei rossa, fiera e sensibile, padrona delicata dei suoi spazi. Quando Zucca ha messo zampa in casa, non ci sono stati soffi né diffidenze. Si sono guardati – quel tipo di sguardo lungo, silenzioso, che tra gatti vale più di mille gesti – e qualcosa è scattato. Da quel momento hanno iniziato a cercarsi.

Prima vicino alle ciotole, come per dire: “Mangiamo insieme?”. Poi sul divano, uno accanto all'altra, finché le distanze si sono accorciate e le code hanno iniziato a sfiorarsi. Mangiavano insieme, stavano insieme al sole; la sera li trovavo addormentati vicini, respiravano con lo stesso ritmo, come se si fossero accordati.

Non era solo convivenza. Era scelta.



Zucca è tornato altre volte negli anni, sempre per qualche giorno. E ogni volta la scena si ripete: nessun imbarazzo, nessuna esitazione. Si ritrovano come se il tempo non fosse passato, come se tra una visita e l'altra avessero continuato a parlarsi in silenzio.

Quando però Zucca rientra a casa sua, la casa cambia. Tego diventa più quieta. Si muove meno, osserva di più, cerca forse quell'odore familiare negli angoli dove lui si sdraiava. Non è un capriccio, né semplice abitudine: è la traccia di un legame.

Chissà cosa sentono davvero due gatti quando si scelgono così.

Forse riconoscimento. Forse affinità. Forse quella forma semplice e pura di compagnia che non ha bisogno di parole. So solo che ogni volta che Zucca torna, Tego lo sa ancora prima di vederlo. E nei loro occhi c'è sempre la stessa cosa: la gioia silenziosa di ritrovarsi. 🐾



VERTICALITÀ SU MISURA: PROGETTARE PERCORSI IN ALTEZZA RISPETTANDO L'IDENTITÀ DI OGNI GATTO

a cura dell'arch. Silvia Bacchini
interior design Cat Friendly

Quando si parla di verticalità e percorsi sopraelevati in una casa cat friendly, l'errore più comune è pensare che basti installare qualche mensola per soddisfare un bisogno naturale. In realtà progettare in altezza per un gatto significa fare interior design su misura, tenendo conto di carattere, abitudini, razza, peso, età, condizioni fisiche.

È vero che il desiderio di salire è insito nella sua natura primordiale, ma non tutti i gatti vivono la tridimensionalità allo stesso modo. Ci sono soggetti audaci, esploratori instancabili che cercano punti panoramici dominanti, e altri più prudenti che preferiscono altezze intermedie e percorsi protetti lungo le pareti.

Il temperamento è il primo criterio progettuale: un gatto sicuro e intraprendente amerà salti più ampi e postazioni elevate da cui controllare l'intero ambiente, mentre un gatto più timido necessiterà di salite alternative e zone schermate che offrano rifugio prima ancora che osservazione. Anche le abitudini quotidiane orientano il design: un gatto che trascorre molto tempo vicino alla finestra andrà supportato con punti panoramici stabili e confortevoli. Uno che ama seguire il proprietario in ogni stanza beneficerà di percorsi distribuiti nei diversi ambienti, così da mantenere continuità territoriale.





La razza incide in modo significativo: un Maine Coon, con la sua struttura imponente e il peso importante, richiede superfici più profonde, staffaggi rinforzati e distanze di salto calibrate. Un Siamese o un Bengal, generalmente più atletici e dinamici, possono sfruttare sviluppi verticali più articolati e stimolanti. Un British Shorthair, più compatto e meno incline ai grandi balzi, prediligerà percorsi solidi, non eccessivamente distanziati e con appoggi ampi. Il peso è un fattore tecnico imprescindibile: maggiore è la massa, minore dovrà essere la distanza tra i livelli e maggiore la profondità delle superfici, idealmente non inferiore ai 22-30 centimetri per garantire appoggio completo e stabilità. L'età trasforma radicalmente l'approccio progettuale: un giovane adulto sano può gestire dislivelli di 35-45 centimetri con facilità, mentre un gatto senior o con rigidità articolari necessita di salite progressive, quasi "a scala", con differenze di quota più contenute e materiali antiscivolo che facilitino la presa.

In una prospettiva professionale di interior design cat oriented, la verticalità non è solo altezza, ma flusso: ogni punto elevato deve avere almeno due vie di accesso o discesa, per evitare la sensazione di intrappolamento e per permettere al gatto di scegliere sempre il percorso che percepisce come più sicuro.

Nei contesti multi-gatto, la distribuzione verticale diventa anche uno strumento di armonizzazione sociale: differenziare livelli e creare traiettorie alternative riduce i conflitti. Progettare per un gatto significa quindi osservare prima di intervenire, leggere il suo linguaggio corporeo, capire dove tende spontaneamente a salire, dove si ferma, dove esita. Solo così la casa diventa un ecosistema coerente con la sua natura tridimensionale, trasformando pareti e arredi in un paesaggio funzionale che sostenga benessere fisico, sicurezza emotiva e libertà di movimento.

In definitiva, la verticalità efficace non è quella più spettacolare, ma quella più adatta a quel singolo gatto: perché in un progetto davvero cat friendly, l'estetica va di pari passo all'osservazione delle sue esigenze.

COME NASCE UNA MERAVIGLIA NATURALE

a cura di Claudia Goschala



Hai mai avuto un'immagine chiara davanti ai tuoi occhi nata da una idea? Un'immagine dettagliata, così chiara che sai già come sarà il risultato prima ancora di iniziare? Oppure stai facendo una rilassante passeggiata in riva lago o stai camminando nella natura, nei boschi e all'improvviso vedi qualcosa di moltoo speciale. E in un attimo hai in mente un'immagine di ciò che potresti progettare, come un flash? Se ti è mai successo una delle due cose o entrambi, allora hai già una vaga idea di come nascono la maggior parte delle mie creazioni 😊 Ma mi spiego un pochino meglio perché il mio marchio "Design created by Funce" non è qualcosa che potete comprare nei soliti negozi. Allora ci sono due modi come nascono le mie creazioni per i nostri amici di cuore ♥



● Se ho già una idea che vedo chiaro (che spesso mi vengono immagini anche di notte) inizio a fare un disegno, alcune volte anche 20, finché non vedo sulla carta ciò che ho in testa. Alcune volte rimane quella idea solo un disegno, magari per settimane oppure mesi. Perché? Perché finché non trovo il materiale giusto, cioè il legno o i tronchi che hanno proprio la forma di cui ho bisogno per realizzare la mia idea, questa rimarrà solo un progetto su un pezzo di carta. ● Se invece, nel secondo caso trovo un pezzo particolare come una grande radice, tronchi straordinari o altre meraviglie della natura, vengono a casa con me. Nella maggior parte dei casi ho già un'idea di come diventa appena lo trovo. Così diventano creazioni mie che trovate nel catalogo o in pronta consegna. ● Ma da poco c'è un terzo modo di creare: realizzo la tua idea! Quello che tu hai in mente, quello che tu vorresti in casa tua per loro 🐱 in base ai bisogni dei tuoi dolcissimi amici, in base al peso, in base alla tua casa, dello spazio che c'è, all'interno come all'esterno. Noi realizziamo insieme il tuo desiderio per loro, perché nessuno conosce meglio il tuo gatto che te, che conosce ogni dettaglio di lui ♥ Sempre creo pezzi unici, come la natura è unica 🌿 io non lavoro con stampe o metodi industriali. Ogni singolo articolo, uguale se è grande o piccolo, se si tratta di un tiragraffi grande o piccolo oppure di un tronchino semplice, un gioco o un porta cibo, viene raccolto da me personalmente o con l'aiuto di Angelo, mio meraviglioso marito ♥



Tutto quello che realizzo é fatto per portare la natura vera nelle vostre case, per far vivere i nostri aMici meravigliosi con il contatto della natura. E in piu per farvi risparmiare denaro visto che non dovete piu comprare ogni 2 anni un tiragraffi nuovo. Il gatto é una anima della natura e della libert . Loro hanno bisogno il contatto con il legno vero, soprattutto se non possono uscire per motivi vari. I nostri gatti non hanno bisogno tessuti di peluche su tiragraffi o qualsiasi cactus verde. Loro hanno bisogno di sentire la natura, non di vivere con sostanze chimiche. E soprattutto non hanno bisogno di "traslocare" ogni 2 anni, perch  cambiare un tiragraffi significa cambiare un pezzo del loro territorio



TEST :CHE PRIMAVERA VIVE IL TUO GATTO?

Con l'arrivo della primavera cambiano molte cose: aumentano le ore di luce, le temperature si fanno più miti e anche i gatti possono modificare alcune abitudini. Più attività, maggiore curiosità verso l'esterno, momenti di gioco più intensi... oppure, al contrario, una calma quasi filosofica. Rispondi alle domande e scopri come il tuo gatto vive la primavera.

Con l'arrivo delle giornate più lunghe il tuo gatto...

- A. continua a seguire la sua routine abituale.
- B. sembra più curioso e vigile.
- C. diventa molto più attivo.

Il rapporto con le finestre e l'esterno è...

- A. ogni tanto guarda fuori.
- B. passa molto tempo a osservare uccelli e movimento.
- C. sembra voler uscire per esplorare tutto.

In primavera il tuo gatto...

- A. dorme più o meno come sempre.
- B. alterna sonnellini a momenti di gioco.
- C. ha improvvise esplosioni di energia.

Quando inizi a giocare con lui...

- A. partecipa ma senza troppo entusiasmo.
- B. si diverte e segue il gioco con interesse.
- C. entra completamente nella modalità "caccia".

Durante questa stagione il tuo gatto...

- A. cerca spesso momenti tranquilli e coccole.
- B. esplora più spesso la casa.
- C. sembra in continua attività.

Se sente suoni provenire dall'esterno...

- A. li ignora quasi sempre.
- B. alza la testa e osserva.
- C. corre subito a controllare.

In primavera il tuo gatto...

- A. mantiene abitudini molto prevedibili.
- B. cambia leggermente i suoi ritmi.
- C. sembra vivere una piccola rivoluzione energetica.

Quando il sole entra dalla finestra...

- A. si sdraia e dorme beato.
- B. si gode il caldo ma resta vigile.
- C. prima osserva fuori, poi parte in esplorazione.

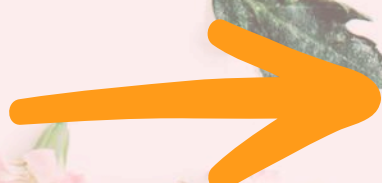
Il livello di curiosità del tuo gatto è...

- A. moderato e tranquillo.
- B. abbastanza alto.
- C. altissimo.

10 Se potesse scegliere un'attività primaverile sarebbe...

- A. dormire al sole.
- B. osservare il mondo dalla finestra.
- C. inseguire qualsiasi cosa si muova.

RISULTATI



RISULTATI

Maggioranza A

🌿 Il gatto zen primaverile

Il tuo gatto vive la primavera con grande equilibrio. I cambiamenti stagionali non lo agitano troppo e preferisce mantenere i suoi ritmi abituali.



Maggioranza di B

L'esploratore stagionale

La primavera stimola la sua curiosità. Osservare l'ambiente, giocare e scoprire nuovi stimoli diventano attività molto importanti.

💡 Consiglio: aumenta le opportunità di osservazione (finestre sicure, tiragraffi vicino ai punti luce).

Maggioranza di C

Il vulcano di primavera

Il tuo gatto sente fortemente il cambio di stagione. Energia, attivazione e istinto predatorio aumentano sensibilmente.

💡 Consiglio: proponi più sessioni di gioco predatorio e arricchimento ambientale.



ASTRONOMICIO

A cura dei Maghi Astrologi
Oscar & Ginger
(ovvero della loro umana Valeria)

Cosa ci dicono i nostri maghi astrologi Oscar e Ginger per il mese primaverile per eccellenza

ARIETE



Marzo ti invita a vivere come un gatto: energia improvvisa e poi lunghe pause. Non devi fare tutto subito. Ogni tanto fermati, stiracchiati e osserva il mondo dalla finestra. Mossa felina: fai qualcosa solo perché ti va, non perché devi.

TORO



Questo mese è perfetto per il comfort felino: buon cibo, casa accogliente, ritmi lenti. Non sentirti in colpa se preferisci il divano alle complicazioni. Mossa felina: crea il tuo angolo copertina.

GEMELLI



Curiosità alle stelle. Come un gatto davanti a una scatola nuova, vuoi esplorare tutto: idee, conversazioni, posti. Mossa felina: fai domande e segui la tua curiosità.

CANCRO



Marzo porta voglia di calore emotivo. Cercherai più vicinanza con le persone che ami. Mossa felina: concediti coccole emotive e momenti tranquilli.

LEONE



Sei il gatto che entra in una stanza e tutti lo guardano. Questo mese la tua presenza si nota. Mossa felina: mostra sicurezza, anche quando improvvisi.

ASTRONOMICIO

VERGINE



Periodo perfetto per riordinare la vita, proprio come un gatto che si sistema il pelo con cura. Mossa felina: elimina ciò che ti crea stress.

BILANCIA



Diplomazia felina: sai ottenere quello che vuoi con eleganza e sguardi strategici. Mossa felina: usa il fascino invece della forza.

SCORPIONE



Marzo aumenta il tuo lato misterioso. Come un gatto che osserva in silenzio, capisci più di quanto dici. Mossa felina: ascolta e muoviti al momento giusto.

SAGITTARIO



Voglia di libertà. Ti senti come un gatto che vuole esplorare il tetto del mondo. Mossa felina: cambiaprospettiva, anche con una piccola avventura.

CAPRICORNO



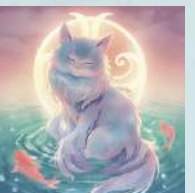
Organizzato e determinato: questo mese sai quando agire e quando riposare. Mossa felina: disciplina sì, ma ricordati anche la siesta.

ACQUARIO



Organizzato e determinato: questo mese sai quando agire e quando riposare. Mossa felina: disciplina sì, ma ricordati anche la siesta.

PESCI



Sensibilità e intuizione forti. Potresti passare molto tempo a pensare e sognare, come un gatto che guarda il vuoto. Mossa felina: fidati del tuo istinto.

FUSA DI CHIUSURA

Ala primavera è una stagione che non arriva tutta insieme.

Si insinua lentamente nelle giornate: prima una luce diversa alla finestra, poi un raggio di sole che scalda il pavimento, poi ancora il profumo dell'aria che cambia.

I gatti se ne accorgono prima di noi.

Sono loro i primi a fermarsi davanti alla finestra più a lungo del solito, a inseguire una farfalla invisibile, a scegliere il punto più luminoso della casa per il loro sonnellino pomeridiano.

La primavera, per un gatto, non è soltanto una stagione.

È un invito.

Un invito a osservare, a muoversi, a ascoltare i suoni del mondo con orecchie attente e vibrisse curiose.

E forse è anche un piccolo promemoria per noi umani.

Un invito a rallentare, a guardare meglio, a ritrovare il piacere delle cose semplici: una stanza illuminata dal sole, un momento di gioco condiviso, il rumore lieve delle fusa che riempie il silenzio.

Perché vivere con un gatto significa anche questo: imparare a leggere i cambiamenti della stagione attraverso i suoi occhi.

E mentre le giornate si allungano e la natura si risveglia, una cosa rimane sempre la stessa.

Quel suono morbido e vibrante che accompagna le serate tranquille.

Le fusa.

E con questo numero di CosmoMiao speriamo di aver aggiunto anche noi una piccola vibrazione felina alle vostre giornate.

Ci ritroviamo nel prossimo numero.

Nel frattempo...

lasciatevi guidare dalle vibrisse.



Erice